



SCUOLA
A sinistra uno dei momenti della giornata; Nella foto a destra Rishini e Dilshani con la coordinatrice del progetto di scambio culturale Alessandra Spagna (al centro)

PROGETTO EDUCATIVO L'idea di uno scambio internazionale è venuta a Alessandra Spagna, coordinatrice dell'iniziativa che ha visto la partecipazione di due insegnanti straniere

Con lo Sri Lanka si studia l'ambiente

L'Istituto Tovini Kolbe si inserisce fra le scuole più innovative del territorio, capaci di offrire spunti per educare al multiculturalismo

di **Marzia Borzi**

Sono felicissime di essere arrivate per la prima volta in Europa **Rishini Jayaratne** e **Dilshani Ukwatte** le due neolaureate dello Sri Lanka giunte nella nostra città per un progetto educativo all'istituto paritario Tovini Kolbe. Coordinatrice del progetto **Alessandra Spagna**, insegnante di inglese, che ha convinto la scuola ad aderire alla proposta: «Erano un paio di anni che approfondivo lo studio dello scambio culturale, ma non nascondo che il timore per una progettazione così complessa mi frenava non poco nel farlo all'ente gestore, poi, quest'anno, complice una grande energia personale, mi sono decisa. Ho preso contatto con l'AIESEC, il network che sviluppa gli scambi internazionali e mi sono confrontata sulle tematiche che volevamo approfondire



Una immagine che ritrae il gruppo di studenti ed insegnanti che hanno preso parte al progetto

in classe, nel nostro caso quelle legate all'educazione ambientale e sui requisiti che consideravo indispensabili nei volontari internazionali che ci sarebbero stati assegnati: cioè che parlassero un perfetto inglese. La selezione è caduta su Rishini e Dilshani e direi che non potevo capitarci assegnazione migliore. I ragazzi sono entusiasti, curiosissimi e stimolati da un apprendimento moderno e innovativo». «Siamo entrambe laureate in lingua e letteratura inglese - interviste Dilshani - e da tempo lavoriamo su temi ambientali. Ci siamo avvicinate ai ragazzi parlando della nostra nazione, del suo territorio e in seguito affronteremo con ogni classe un disastro ambientale e costruiremo cartelloni, video, testi che verranno poi condivisi con tutte le classi». «Abbiamo scelto la provincia di Brescia perché ci era stata consigliata da

un amico - prosegue Rishini - Montichiari è stata un colpo di fulmine. La cosa che ci ha maggiormente colpito è l'ospitalità e la generosità della gente, i sorrisi che tutti ci regalano e poi il cibo...la pizza, la pasta! Insomma un'esperienza straordinaria non solo per i ragazzi molto cooperativi e con tanto talento ma per noi in prima persona». Le due giovani si fermeranno a Montichiari fino al 20 maggio quando ripartiranno per far ritorno a casa, lasciando negli studenti, che le hanno conosciute, un bagaglio culturale sicuramente arricchente e stimolante. L'Istituto Tovini Kolbe con questa nuova proposta educativa si piazza sicuramente fra le scuole più innovative del territorio, capaci di offrire spunti e stimoli sempre nuovi per educare i propri alunni al multiculturalismo che sarà la base del futuro di ogni cittadino del mondo.